

- Questo indispensabile intervento finanziario dello Stato non sarà consentito dalla UE se non dopo che Alumix avrà dimostrato, con razionalizzazioni e cessioni, di avere fatto tutto il possibile per generare risorse finanziarie in proprio e quindi per minimizzare il contributo straordinario del suo "unico" azionista, e non saranno state poste in liquidazione le società a norma dell'art. 5, L. n. 33/93, con una tempistica e con modalità concordate.
- Cessioni e joint ventures costituiscono anche le sole modalità per garantire l'occupazione nel lungo periodo, in quanto mirano a inserire settori/impianti di Alumix ragionevolmente competitivi negli assetti industriali di operatori/partner vincenti.

Già esistono ipotesi perseguibili di cessione e joint ventures che sono state esplorate solo limitatamente, dati i vincoli veri o presunti, e che non sono state esplicitate nei piani per ragioni di riservatezza.

- 12.4 Nella seconda metà del 1993 il Commissario Liquidatore dell'EFIM ha deciso un cambiamento al vertice della società: tale cambiamento è stato completato all'inizio di marzo 1994 con il rinnovo dell'intero Consiglio di Amministrazione (ridotto a 4 unità).

Il nuovo "management", con l'obiettivo di migliorare nettamente il risultato economico, ha impostato la sua azione su tre linee base: riportare l'Alumix sul mercato, facendone una società "marketing oriented"; dare una cultura aziendale orientata al profitto e non al volume di produzione (ed all'occupazione); ridurre il personale dirigente, esuberante e mediamente poco qualificato; motivare fortemente i dirigenti "chiave"; rendere efficienti le produzioni, predisponendo la chiusura di tutte le attività non remunerative e non recuperabili.

A partire dalla fine del 1993, la congiuntura dell'alluminio è leggermente migliorata: a livello mondiale (CSI inclusa) si è raggiunto un accordo per "tagliare" la produzione di alluminio primario (su base annua) di circa 2 milioni di tonnellate. Il prezzo del metallo al London Metal Exchange ha iniziato a risalire e da ormai tre mesi è stabilizzato intorno ai 1.250-1.300 US\$ per tonnellata.

- 12.5 I due fattori (azione del management ed accordo sui tagli di produzione) hanno consentito un leggero miglioramento già nei risultati del 1993.

Si è inoltre provveduto a fare "pulizia" nei bilanci della società: sono state stanziare

soppravvenienze passive per oltre 170 miliardi di lire, sia nell'esercizio 1992 che in quello 1993.

Pur operando in un contesto aziendale difficile per la storia pregressa gravemente negativa e per i vincoli derivanti dall'assenza di un piano approvato, il nuovo management Alumix è riuscito a realizzare un turn-around operativo recuperando 74 M.di di lire tra minori costi e maggiori ricavi, oltre ad avere assorbito 4 miliardi di extra-costi per l'aumento dei costi energetici e per la diminuita fiscalizzazione degli oneri sociali.

- Nel 1994 gli impianti di Alumix di primario e laminazione hanno fatto segnare nuovi record produttivi rendendo disponibili 20.000 t in più di primario e 15.000 t in più di laminati. Questo migliore sfruttamento della capacità produttiva nasce da incrementi di produttività, da efficienza e da migliore programmazione. Queste maggiori produzioni, valutate a margine di contribuzione rispetto ai costi variabili hanno reso disponibili 22 M.di di lire.
- Efficienza e migliore programmazione della produzione accompagnate da minori costi logistici (anche per migliore politica commerciale in termini di mix prodotti e mercati) hanno fatto ridurre i costi unitari medi di laminati ed estrusi, rispettivamente di 106 e 116 lire/Kg. Questo ha fatto migliorare il risultato operativo di circa 20 m.di di lire.
- La nuova politica commerciale, attenta ad anticipare fluttuazioni e tren dei prezzi unitari e a rinegoziare conseguentemente i contratti, ha consentito di avvalersi più efficacemente della crescita dei compensi di trasformazione di estrusi industriali e laminati. Questo ha portato a un incremento del risultato di circa 13 m.di di lire. La gestione accurata del mix di prodotti/mercati, rifocalizzato sui Paesi servibili più efficacemente ed economicamente, ha determinato un ulteriore miglioramento del risultato di circa 11 m.di di lire. Azioni gestionali sulle strutture aziendali ne hanno ridotto il costo di circa 8 m.di di lire. Nel suo complesso la gestione da parte del nuovo management ha contribuito al miglioramento dei risultati di ALumix per 74 M.di di lire su 151 M.di.

La nuova previsione del risultato operativo 1994 di Alumix S.p.A. al 27 settembre 1994 evidenzia un MON positivo per 20 M.di, che si confronta con un consuntivo 1993 negativo per 131 M.di.

12.6 Il cospicuo recupero a livello operativo è attribuibile in misura quasi eguale agli interventi

gestionali del nuovo management e al miglioramento dello scenario esterno (mercato, quadro competitivo). Lo scenario più favorevole ha contribuito al miglioramento dei risultati di ALumix per 77 m.di di lire su 151 m.di.

Dopo l'annunciato pareggio operativo del gruppo Alumix nell'autunno del 1994, l'azienda ha ulteriormente migliorato i propri risultati per due ragioni fondamentali: la continua attenzione e la buona gestione del nuovo management; il protrarsi della frase positiva (in ulteriore miglioramento a breve) del ciclo economico del comparto.

Conseguentemente il gruppo prevede oggi a budget per il 1995:

- circa 200 M.di di Margine Operativo Lordo (contro 80 M.di nel 1994);
- circa 140 M.di di Margine Operativo netto (contro 20 M.di nel 1994)
- circa 10 M.di di utile netto (contro una perdita di 60 M.di nel 1994)

ipotizzando un prezzo medio del metallo di circa 1.700 \$/t, un cambio medio di 1.520 lire/\$ ed una tariffa di 27 lire/KWh per l'energia elettrica a Porto Vesme, che, come già ricordato, peraltro è oggetto di contestazione da parte della UE.

Pertanto l'Alumix passerà nel 1995, a livello operativo, da una perdita di 250 miliardi ad un utile di 100 miliardi.

Ciò significa che l'Alumix è nuovamente sul mercato ed è quindi possibile iniziare serie e concrete verifiche tendenti alla cessione, totale o parziale, del Gruppo se questo è l'obiettivo del Governo.

E' stato indispensabile realizzare riduzioni di personale necessarie a seguito delle razionalizzazioni produttive ed organizzative previste.

E' inoltre necessario che non intervengano sconvolgimenti monetari (rapporto di cambio lire - US\$) ed esasperati conflitti sindacali (che impediscano le produzioni nei volumi e qualità programmate).

La tabella allegata riporta i principali dati aziendali dal 1991 al 1994.

| In miliardi di lire       | <u>Principali dati aziendali</u> |        |         |                      |
|---------------------------|----------------------------------|--------|---------|----------------------|
|                           | 1991                             | 1992   | 1993    | 1994<br>prec. Budget |
| =====                     | =====                            | =====  | =====   | =====                |
| 1.033,8                   | 757,4                            | 677,9  | 774,6   |                      |
| -----                     | -----                            | -----  | -----   | -----                |
| MOL                       | - 164,0                          | -151,2 | - 64,7  | 62,6                 |
| -----                     | -----                            | -----  | -----   | -----                |
| MON                       | - 250,0                          | -234,9 | - 128,5 | -10,0                |
| -----                     | -----                            | -----  | -----   | -----                |
| Oneri finanziari<br>netti | - 133,0                          | -170,6 | - 130,1 | -115,0               |
| -----                     | -----                            | -----  | -----   | -----                |
| Altre partite             | - 42,0                           | -181,1 | - 172,9 | - 5,5                |
| =====                     | =====                            | =====  | =====   | =====                |
| RISULTATO                 | - 425,0                          | -586,6 | - 431,5 | -130,5               |
| =====                     | =====                            | =====  | =====   | =====                |

| Al 31 dicembre | <u>Organici</u> |       |       |                |
|----------------|-----------------|-------|-------|----------------|
|                | 1991            | 1992  | 1993  | 1994<br>Budget |
| =====          | =====           | ===== | ===== | =====          |
| TOTALI         | 4.592           | 3.758 | 3.648 | 3.620          |
| =====          | =====           | ===== | ===== | =====          |
| di cui in CIG  | 429             | 269   | 486   | 620            |
| =====          | =====           | ===== | ===== | =====          |

| <u>Prezzo alluminio medio - L.M.E. a 3 mesi</u> |       |       |       |                |
|-------------------------------------------------|-------|-------|-------|----------------|
|                                                 | 1991  | 1992  | 1993  | 1994<br>Budget |
| =====                                           | ===== | ===== | ===== | =====          |
| US\$ per tonnellate                             | 1.333 | 1.279 | 1.161 | 1.300          |
| =====                                           | ===== | ===== | ===== | =====          |
| Cambio medio Lira/US\$                          | 1.241 | 1.232 | 1.572 | 1.600          |
| =====                                           | ===== | ===== | ===== | =====          |

### **13. CESSAZIONE DELL'AMMINISTRANE FIDUCIARIA DELLE TERME**

Come era stato evidenziato ed auspicato da parte del Commissario Liquidatore nelle precedenti relazioni, il settore termale è stato trasferito al Ministero del Tesoro, ai sensi dell'art. 7, del D.L. 1/95.

Questo intervento dispensa dal parlare delle vicende del settore, della loro confusa giuridica; ora basta ricordare che la gestione fiduciaria delle Società del Gruppo EAGAT (Ente soppresso nell'Ottobre 1978 dalla Legge 641) è stata assunta dall'EFIM in base alla procura per atto notaio Jemma di Roma del 13.12.1978.

Trattandosi di gestione fiduciaria i riflessi patrimoniali economici delle Società ex EAGAT (13 stabilimenti termali (Terme di Ocqui, Merano, Recoaro, Salice, Salsomaggiore, Castrocara, Montecatini, Casciana, Chianciano, Agnano, Stabiane, Sibarite, Santa Cesarea) e due società immobiliari (Centro Ittico Tarantino Campano e SINT) non sono mai stati recepiti dal bilancio dell'EFIM che si è limitato ad inserire nei conti d'ordine la posta "Titoli azionari in gestione fiduciaria per conto Comitato di Liquidazione EAGAT"

A partire dal 1978 è stato elaborato un bilancio consolidato delle Società ex EAGAT provvedendo tra l'altro ad unificare i criteri di elaborazione dei bilanci aziendali fino ad allora del tutto autonomi ed applicando inoltre criteri omogenei per il calcolo degli ammortamenti lasciati in passato al completo arbitrio delle società stesse.

L'organico dei dipendenti fissi si è ridotto dalle 1.159 unità del 1978 a 862 a tutto il 1991 (26%). La forza media (calcolata rapportando ad unità per anno anche il lavoro stagionale) segna una diminuzione di 258 unità nello stesso periodo (da 1.982 a 1.724 unità, pari al 13%): se si considera che un dipendente stagionale è impiegato per meno di sei mesi la riduzione di 258 unità medie corrisponde a circa 700 persone.

#### **RICAVI**

Il gruppo è passato dai 30,2 miliardi di ricavi del 1978 a 127,5 miliardi del 1991 che non comprendono i ricavi delle società Terme di Recoaro, SAOM e SIC uscite dal settore per complessivi 18,7 miliardi.

- CURE EROGATE

Nel 1991 il gruppo ha erogato 10,5 milioni di lire di cui 4 milioni di inalatorie, 2,5 di idropiniche, 1,3 fango, 0,8 fisioterapiche.

- IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE allibrate espresse in miliardi di lire

|                    | <u>1991</u>  | <u>1978</u> | <u>Diff.</u>   |
|--------------------|--------------|-------------|----------------|
| - Terreni e parchi | 11,2         | 45,7        | + 113,7        |
| - Fabbricati       | 148,2        |             |                |
| - Impianti         | 77,1         | 16,0        | + 61,1         |
| - Attrezzature     | 10,3         | 10,6        | + 3,5          |
| - Biancheria       | 3,8          |             |                |
| - Mobili e arredi  | 13,3         | 2,7         | + 10,6         |
| - In corso         | 6,0          | 0,3         | + 5,7          |
|                    | <u>269,9</u> | <u>75,3</u> | <u>+ 194,6</u> |

a fronte delle quali il fondo ammortamento ammonta a 8,4 miliardi al 31.12.1991. I dati 1978 comprendono 18,8 miliardi relativi ad immobilizzazioni della Terme di Recoaro (17,4), SAOM (1,3) e S.I.C. (0,1) società successivamente uscite dal gruppo.

- AMMORTAMENTI AL CONTO ECONOMICO

Si sono elevati dai 2,2 miliardi del 1978 ai 10,7 miliardi del 1991. In corrispondenza il fondo ammortamenti complessivo passa da 23,9 a 84,4 miliardi di lire (33,4% del valore dei cespiti in ammortamento)

- ONERI FINANZIARI NETTI

Erano 1,3 miliardi nel 1978, hanno consuntivato 4,7 miliardi nel 1991.

- COSTI DEL LAVORO

Dai 18,9 miliardi del 1978 ai 75,7 del 1991.

PATRIMONIO NETTO in miliardi di lire

|                            | <u>1991</u> | <u>1978</u> | <u>Differ.</u> |
|----------------------------|-------------|-------------|----------------|
| - Capitale sociale         | 81,7        | 17,2        | + 64,5         |
| - Riserve                  | 13,1        | 1,4         | + 11,7         |
| - Riserve di rivalutazione | 38,8        | 4,5         | + 34,3         |
| - Perdita di esercizio     | - 6,5       | -2,5        | - 4,0          |
| TOTALE                     | 127,1       | 20,6        | +106,5         |
|                            | =====       | =====       | =====          |

- CREDITI VERSO CLIENTI in miliardi di lire

|                 |       |       |        |
|-----------------|-------|-------|--------|
| - USL           | 36,0  | 4,7   | + 31,3 |
| - Altri clienti | 9,1   | 3,4   | + 5,7  |
| TOTALE          | 45,1  | 8,1   | + 37,0 |
|                 | ===== | ===== | =====  |

- DEBITI FINANZIARI in miliardi di lire

|                          |       |       |        |
|--------------------------|-------|-------|--------|
| - Banche a lungo termine | 3,0   | 14,9  | - 11,9 |
| - Banche a breve         | 16,7  | 4,4   | + 12,3 |
| - Comitato EAGAT         | 45,2  | 10,9  | + 34,3 |
|                          | 64,9  | 30,2  | + 34,7 |
|                          | ===== | ===== | =====  |

- DEBITI DIVERSI in miliardi di lire

|                |       |       |       |
|----------------|-------|-------|-------|
| - Fornitori    | 15,3  | 3,3   | 12,0  |
| - Altri debiti | 24,4  | 10,1  | 14,3  |
| TOTALE         | 39,7  | 13,4  | 26,3  |
|                | ===== | ===== | ===== |

A motivo di difficoltà interpretative ed applicative di tali leggi il gruppo termale ex EAGAT, ha mantenuto l'inquadramento nelle Partecipazioni Statali fino al 1992 allorché è stato abolito il corrispondente Ministero; con l'entrata in vigore infine della legge 33 del 18 febbraio 1993, che ha soppresso e posto in liquidazione anche l'EFIM, il settore termale ex EAGAT è stato sottoposto alle competenze del Ministro dell'Industria "sino all'entrata in vigore della legge di riordino del settore termale".

Assunta la responsabilità del settore termale ex EAGAT il Ministro dell'industria dispone, con note del luglio/agosto 1993, di far conseguire all'EFIM la piena titolarità delle partecipazioni azionarie delle società ex EAGAT così come stabilito dalla legge 641/78. Per l'annullamento di tale indirizzo ministeriale la Regione Toscana presentava ricorso al T.A.R. Lazio il 14.9.1993 inoltrando altresì, in pari data, ricorso per conflitto di attribuzioni alla Corte Costituzionale e ricorso per il sequestro giudiziario delle partecipazioni azionarie delle società termali toscane presso il Tribunale civile di Roma. In data 4 novembre 1993 il T.A.R. Lazio emetteva ordinanza di accoglimento della domanda incidentale di sospensione della direttiva ministeriale; ordinanza annullata con successiva sentenza del Consiglio di Stato. La Corte Costituzionale ha respinto il ricorso.

In questa particolare situazione normativa l'EFIM ha provveduto alla gestione operativa delle società ex EAGAT su procura speciale del Comitato di liquidazione il quale è stato direttamente destinatario dei finanziamenti che lo Stato, nel corso degli anni passati, ha erogato a sostegno del settore. Nel periodo che va dalla soppressione dell'EAGAT (ottobre 78) al marzo 1992 sono stati attribuiti al Comitato 157 miliardi di lire destinati alle necessità del Comitato stesso ed alle aziende del gruppo. Questi finanziamenti hanno consentito in particolare l'aggiornamento tecnologico delle strutture sanitarie delle aziende ed il loro adeguamento ai volumi della richiesta di cure termali che presentavano un costante trend di incremento proseguito per tutti gli anni 80 in



parte derivante da distorsioni - quali congedi straordinari prevalentemente nel settore pubblico - che hanno poi motivato, a partire da 1991, una netta restrizione nell'erogazione delle stesse a carico del Servizio Sanitario Nazionale fino all'abolizione dei congedi straordinari per cure termali stabilito dalla legge finanziaria 1994.

L'EFIM si è adeguato alle disposizioni del Ministro vigilante, il Ministero dell'Industria infatti ha illustrato alla XII Commissione della Camera in data 6 ottobre 1993 le linee del programma di riordino del settore termale, esponendo le problematiche del gruppo ancora insolute ed indicando le linee di intervento nel breve e nel medio periodo in attesa che il Parlamento varasse la più volte richiamata legge di "riordino del settore termale" in discussione appunto presso la stessa Commissione.

La gestione ha snellito la capacità decisionale delle aziende sostituendo i precedenti pletorici Consigli di amministrazione con Amministratori unici. Nel caso della Fonti di Recoaro, che si trovava in difficoltà, per mancanza assoluta di mezzi finanziari ed impossibilità di trovare acquirenti di parte del patrimonio immobiliare, è stato stipulato un accordo di affitto annuale con una società mista di albergatori locali che consente l'immediata ripresa evitando la chiusura, annullando i costi a carico della nuova gestione.

#### 14. GLI INTERVENTI RIGUARDANTI I CREDITORI

- 14.1 I provvedimenti legislativi hanno messo a disposizione del Commissario liquidatore, inizialmente non meno di 9.000 miliardi stabilendo che tale somma poteva essere spesa essenzialmente per il pagamento dei creditori dell'Efim e delle società controllate per intero, direttamente o indirettamente, al momento in cui esse fossero poste in liquidazione.

Occorre ricordare che una quota di 1.000 miliardi è stata sottratta a questa destinazione e riservata al pagamento di acconti ai fornitori aventi i requisiti previsti dalla legge Prodi e per i fornitori indicati nell'articolo 8 del D.L. n. 643/94, convertito con modificazioni dalla L. n. 738/94 che estende il pagamento di acconti alle imprese che esercitano attività commerciale con meno di 50 dipendenti e alle società di servizi con meno di 100 dipendenti nonché ai professionisti autonomi.

E' opportuno sottolineare il fatto che è stato possibile effettuare tali pagamenti perchè è stata data (attraverso la disciplina speciale Efim) alla legge Prodi una interpretazione estensiva e dettata da principi di equità, che migliorasse la sorte dei piccoli creditori. Gli acconti sono stati pagati ai creditori di tutte le società del gruppo Efim ma in misura differenziata, secondo le società. Infatti, trattandosi di acconto che non gravava sulle somme ricavate da vendite (che non erano ancora intervenute), bensì sulla disponibilità posta da una legge dello Stato, ai creditori delle società possedute per intero dall'Efim è stata data una percentuale di acconto più alta in ragione della garanzia dello Stato sul pagamento dei debiti di queste, alle altre una più bassa calcolata sul valore di una presumibile vendita.

Per quanto concerne il pagamento dei creditori dell'EFIM, Nuova Sopal, Comsal, tutti in liquidazione, risultano pagati tutti i creditori.

Non è stata mossa alla gestione commissariale nessuna contestazione in ordine ai pagamenti ai creditori effettuati sulla base degli stati passivi da lui predisposti o dietro suo ordine ancorchè si tratti di somma cospicua (4.000 miliardi circa).

Complessivamente ad oggi sono stati pagati L. 4.739.714.032.574. ai creditori di EFIM e di società già possedute al 100% direttamente o indirettamente dall'Efim; di questi per L. 128.236.990.000 si tratta di acconti per il settore dell'alluminio e per L. 63.329.500.000 di acconti per il settore dell'impiantistica.

La liquidazione ha incassato:

|                             |                 |
|-----------------------------|-----------------|
| VENDITA DELLA SIV           | 210.000.000.000 |
| RECUPERO CREDITI DI IMPOSTA | 155.000.000.000 |
| TOTALE                      | 365.000.000.000 |

- 14.2 Sono state stipulate numerose transazioni con le banche anche in relazione alla problematica degli swaps.

Nell'aprile 1994, la Liquidazione dell'EFIM ha raggiunto un accordo transattivo con le compagnie di assicurazione e banche giapponesi che avevano concesso finanziamenti alla Nuova Safim, assistiti da contratti di swap di pari ammontare. In base a tale accordo, la Liquidazione ha pagato una somma pari a circa L. 450 miliardi, ottenendo, in via transattiva, una riduzione degli interessi per oltre L. 30 miliardi.

Inoltre, poichè la Long Term Credit Bank of Tokio (LTCB) era allo stesso tempo "agent" e "lender" di un Loan Agreement e controparte nei rapporti di swap ad esso Loan relativo, è stata fatta una transazione aggiuntiva che ha comportato lo stralcio della posizione della LTCB dal relativo Loan Agreement e la successiva compensazione con la posizione swap relativa all'"unwind" maturato a favore della Liquidazione all'atto dell'early termination da parte della LTCB, per l'importo di oltre 12 miliardi. Di conseguenza, è stato pagato alla LTCB un importo di yen 649,112,329, pari a circa 10 miliardi di lire (ulteriormente ridotto dalla withholding tax). Tutte le società creditrici giapponesi hanno inoltre accettato: che la withholding tax (10% con il Giappone) resti a carico della controparte giapponese (mentre in ciascun contratto di mutuo era a carico della controparte italiana). Essa è pertanto andata a diminuzione dei rispettivi saldi creditori; che il calcolo degli interessi dovuti dalla Liquidazione si fermasse al 28 febbraio 1994 con pagamento da parte della Liquidazione entro il 30 aprile 1994 (con conseguente rinuncia a due mesi di interessi: circa 6 miliardi di lire).

A fine luglio 1994 la Liquidazione ha, poi, raggiunto un accordo transattivo con la National Westminster Bank AG di Francoforte, per la restituzione di un finanziamento da questa fatto nel 1991 a favore della Nuova Safim ed in scadenza al 30 settembre 1992. In conseguenza di

tale accordo, la Liquidazione ha pagato alla banca tedesca la somma di L. 13.667.694.466. Tale somma corrisponde al capitale, agli interessi contrattuali fino al 17 luglio 1992, agli interessi legali da tale data e fino al 31 marzo 1993 e, per il periodo successivo sino al 15 luglio 1994, agli interessi corrispondenti a quelli pagati ai creditori a breve dell'EFIM che hanno ricevuto le obbligazioni emesse dalla Cassa Depositi e Prestiti. Anche in tal caso la withholding tax è stata assunta a carico della banca creditrice, la quale ha, altresì, rinunciato ad ogni altra spesa ed a 15 giorno di interessi, dalla data fissata nell'atto di transazione al fine del calcolo degli stessi, a quella dell'effettivo pagamento.

La Nuova Safim aveva altresì in corso, con la Natwest Capital Markets, di Londra, un contratto di swap connesso a contratto di finanziamento già oggetto della transazione firmata nel dicembre 1993, a Londra, con le banche suindicate. In relazione a tale contratto, si rileva che alla scadenza dello stesso, avvenuta il 28 maggio 1993, il saldo degli "unwinds" era favorevole alla Liquidazione per L. 9.383.169.015. Il credito si presenta, tuttavia, di difficile recupero, posto che il contratto di swap è regolato dalla legge inglese. La Natwest, dal canto suo, aveva comunicato la early termination del contratto in seguito ad event of default.

La Liquidazione ha raggiunto un accordo transattivo con Monte dei Paschi (London Branch) concernente il finanziamento per US\$ 150.000.000 collegato a depositary receipts in scadenza il 27 novembre 1994. In base a tale accordo, la Liquidazione ha pagato la somma di US\$ 186.904.688 rispetto alla somma dovuta, per capitale ed interessi, pari a US\$ 190.500.000. Controparte ha, inoltre, rinunciato alle conduit fees, ed alle spese legali ed amministrative, per un totale di circa US\$ 500.000. Il risparmio, per la Liquidazione è stato, pertanto, di circa US\$ 4.000.000. Controparte, inoltre, ha rinunciato al pagamento degli interessi per il periodo dal 27 novembre 1994 alla data di pagamento, avvenuto il 23 dicembre scorso, con un ulteriore risparmio per la Liquidazione. In occasione di tale transazione, Bankers Trust, "agent" nel finanziamento in oggetto, ha trasmesso i conteggi esplicativi concernenti gli swap agreements per i quali, a suo tempo, aveva comunicato la early termination alla Liquidazione ed un assegno di L. 120.060.662.

La Liquidazione ha raggiunto un ulteriore accordo transattivo con Monte dei Paschi (London Branch) concernente il finanziamento di DM 40.000.000 a suo tempo rilasciato a favore della Nuova Safim. La Liquidazione ha pagato la somma di DM 47.581.565,48, con un risparmio di circa DM 1.300.000, rispetto all'ammontare dovuto per capitale e interessi,

mentre la controparte ha rinunciato alle conduit fees oltre ad ogni altra spesa amministrativa e legale. Alla stessa data, la Liquidazione ha chiuso il contratto di swap in essere con la West LB per lo stesso ammontare, con il recupero della somma di L. 11.176.526.006 derivante dagli "unwinds" a favore della Liquidazione medesima. Si segnala infine che, con riferimento al contratto di swap per JPY 2.000.000 in essere con Paribas secondo le comunicazioni trasmesse, gli unwinds, alla data del 23 settembre scorso, portavano un totale di US\$ 6.805.037 a favore della Liquidazione. La chiusura del suddetto contratto dovrebbe comportare, in ogni caso, un consistente recupero a favore della Liquidazione.

Le altre banche giapponesi nei confronti delle quali sussistono crediti da swap a favore della Liquidazione per "unwinds" dovuti all'atto dell'early termination sono:

- Bank of Tokio
- The Sakura (Tokio)
- City Bank (Tokio)
- Sumitomo (Tokio)

La Liquidazione si è riservata di agire nei loro confronti, tuttavia il recupero di tali crediti si presenta come problematico in quanto il foro contrattuale è quello di Londra.

## 15. PROBLEMI RELATIVI ALL'OCCUPAZIONE

15.1 L'Organico al 30.9.1992 era costituito da 31.033 unità.

15.2 Il decreto-legge sulla soppressione dell'Efim prevedeva la riduzione del personale dopo sei mesi dall'inizio della procedura di liquidazione, salvo il mantenimento in servizio di 40 dipendenti utili alla gestione liquidatoria, da ridurre progressivamente. Al personale dipendente, non dirigente, è stata estesa, ai sensi dell'articolo 3, comma 2 bis, del decreto-legge n. 487/1992, l'applicazione della Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria.

Con decreto-legge (più volte reiterato e da ultimo n. 643/1994, convertito con modificazioni dalla legge n. 738/1994) è stato possibile per le società controllate per le quali era stata avviata una procedura di vendita ed in attesa che questa fosse perfezionata, chiedere, al Commissario liquidatore, delle anticipazioni per pagare il personale dipendente.

Con decreto-legge (più volte reiterato e da ultimo n. 516/1994, convertito con modificazioni dalla legge n. 598/1994) si è disciplinata la possibilità per i dipendenti di società interessate ai piani di ristrutturazione, riorganizzazione, riconversione o conversione aziendale, volontaria o in liquidazione coatta amministrativa o di società del settore alluminio, di richiedere il pensionamento anticipato, se dotati dei requisiti soggettivi di legge. Con successivo decreto-legge tale facoltà è stata estesa ai dipendenti dell'Efim.

Con decreto-legge (più volte reiterato e da ultimo n. 643/1994, convertito con modificazioni dalla legge n. 738/1994), si è disciplinato il diritto a presentare domanda per la ricollocazione nella pubblica amministrazione non solo dei dipendenti del soppresso Efim ma anche di quelli delle società controllate poste in liquidazione coatta amministrativa.

Molte sono state le innovazioni riguardanti il personale dell'Efim e delle società controllate.

E' stato esteso il ricorso alla Cassa Integrazione Straordinaria, anche al personale Efim, per il quale è stato disposto il ricorso alla CIG assimilando l'Ente alle imprese interessate da procedure concorsuali (art. 3, L. n. 223/1991). E' stato il primo caso di applicazione di un tale provvedimento ai dipendenti di Enti Pubblici.

Una quota della somma messa a disposizione del Commissario Liquidatore è stata destinata

al pagamento delle retribuzioni per il mantenimento in servizio dei dipendenti di quelle società per le quali erano previsti programmi di cessione, allo scopo di assicurare livelli produttivi anche minimi in virtù di quanto disposto dall'articolo 1, comma 2, del decreto-legge n. 643/1994, convertito con modificazioni dalla legge n. 738/1994. Un'ulteriore quota di 375 Miliardi è stata destinata a consentire il pensionamento anticipato di vecchiaia o di anzianità di quel personale ritenuto eccedente delle società controllate (escluso il settore difesa). Il ricorso al pensionamento anticipato è stato disciplinato dagli artt. 4 e 5 del Decreto-Legge n. 526/1994, convertito con modificazioni dalla L. n. 598/1994. La L. n. 738/1994 ha esteso il ricorso al pensionamento anticipato anche al personale dell'Ente soppresso. L'art. 10, comma 1 e comma 6-bis, della richiamata Legge ha previsto altresì la facoltà per i dipendenti del soppresso Ente, delle società controllate poste in liquidazione coatta amministrativa, delle società finanziarie, delle società di servizi e di servizi finanziari, di presentare domanda per la riassunzione nella Pubblica Amministrazione.

Inoltre, l'art. 1, comma 1, del D.L. n. 643 ha esteso di 6 mesi il periodo di Cassa Integrazione ordinaria o Straordinaria previsto dall'art. 1, comma 9, della L. n. 223/1991 in favore delle società controllate per consentire alle stesse l'ultimazione delle procedure di cui all'art. 2, comma 2, del D.L. 19 dicembre 1992 n. 487 convertito con modificazione della L. 17 febbraio 1993, n. 33. Il comma 2-bis del richiamato articolo ha attribuito ai dirigenti delle società finanziarie caposettore, delle società di servizi e di servizi finanziari controllate dall'EFIM, il trattamento economico, previsto per i dirigenti EFIM a seguito di licenziamento, dall'art. 3, comma 2-quater, del richiamato D.L. n. 487.

- 15.3 Il problema dei livelli occupazionali è stato sempre tenuto in primaria considerazione da parte del Commissario Liquidatore e le dismissioni delle partecipazioni dell'Efim sono state realizzate con finalità rispettose del mantenimento dell'occupazione, cercando di indurre gli acquirenti a raggiungere accordi di programma che assicurassero le situazioni occupazionali.

Le Organizzazioni Sindacali ai vari livelli sono state coinvolte in occasione delle cessioni effettuate ed hanno partecipato alle trattative sino alla stipulazione di accordi in ordine al piano industriale ed al piano occupazionale negoziati direttamente con gli acquirenti.

Nei contratti che disciplinavano la vendita di società sono stati recepiti gli accordi sindacali ed è stata prevista la garanzia del piano occupazionale attraverso il rilascio di fidejussioni bancarie o assicurative.

- 15.4 Da segnalare che le dimissioni non hanno generato contenzioso, salvo il ricorso alla Magistratura ordinaria e amministrativa di un contenuto numero di dipendenti dell'Ente.

Il Sindacato dei dirigenti ha proposto un primo ricorso ex art. 28 Legge n. 300/1970 (comportamento antisindacale) in occasione della vendita della SIV, abbandonato prima ancora della costituzione in giudizio, e successivamente ha presentato un ricorso nei confronti del Commissario Liquidatore innanzi al Pretore di Milano ed al Pretore di Roma che li hanno subito respinti.

- 15.5 La situazione attuale dell'occupazione è la seguente:

|                                                                        |             |
|------------------------------------------------------------------------|-------------|
| - unità dismesse in seguito alla<br>vendita di società al gennaio 1995 | 17.148      |
| Organico al 29.11.1994                                                 | 10.598      |
| Prepensionamenti al 31.12.1994                                         | 1.280       |
| Organico al 1.1.1995                                                   | <hr/> 9.318 |
| Prepensionamenti al 30.6.1996                                          | 1.205       |
| Organico al 1.7.1996                                                   | <hr/> 8.113 |